



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

GIORNALE DI SICILIA

Summary of the Sicily newspaper page including date (14.5.2019) and various article teasers.

Palermo all'inferno È Serie C

The Tribunale federale infigge la retrocessione per le irregolarità nei bilanci. La Lega B non aspetta il ricorso, via ai play-off senza i rosa



Stefano Dell'Abbate. Per i rossoneri Comisari il Tribunale ha deciso un destino molto infausto degli ori

Un conto spropositato per la città... La nuova proprietà Albanese: si va avanti e puntiamo all'appello... Dai politici alla squadra ai tifosi: tutti sotto choc

Al ballottaggio doppia batosta per il Carmelo... In Sicilia resa dei conti tra FI e Lega Di Maio esulta per i due sindaci

Pacchetto di modifiche Moto in autostrada: cambia il codice... Bicrossia L'inchiesta su Scieri, autopsia a un esperto

LA SICILIA Ragusa

Summary of the Ragusa newspaper page including date (14 MAGGIO 2019) and various article teasers.

Aeroporto, il futuro è tutto catanese

Il sindaco Schembari: «Hanno promesso un vero sostegno, faremo la nostra parte»



Il nuovo aeroporto di Comiso. Oggi il sindaco Schembari, nuovo presidente della Sac che da poche settimane ha preso in mano il destino del «Pio La Torre»



Quella statua sulla facciata «Sono certo, è santa Cirilla»

MODICA. Weekend di incidenti per fortuna non fatali... Cinque feriti a Michelica Palo su furgone a Frigintini



POZZALLO Due auto date alle fiamme è mistero fitto sulle cause



GIARRATANA. Il compleanno della signora Azzaro



Cent'anni portati con Grazia e gli auguri dei concittadini

VITTORIA Dirigenti comunali ennesimo cambiamento

INFRASTRUTTURE Ragusa-Ct c'è il preCipe domattina o forse no

LA VERZENZA Al consorzio di Bonifica aspettando i pagamenti

Aspettando il nuovo corso di Comiso

Oggi l'insediamento di Gambuzza a presidente della Sac di Catania che gestirà il Pio La Torre di Comiso Schembari: «Se hanno compreso l'importanza dello scalo ibleo si vedrà soltanto nei prossimi mesi»

LUCIA FAVA

MARZO RECORD. Marzo un mese da record all'aeroporto di Comiso. Il traffico passeggeri, secondo quanto certificato da Assaeroporti (associazione gestori aeroporti italiani), avrebbe subito un'impennata di quasi il 100 x 100. Merito dei "prestiti" di Catania. A marzo la pista dello scalo etneo è stata chiusa per una decina di giorni a causa di lavori di manutenzione. Numerosi i voli spostati su Comiso, che è riuscito a gestire senza problemi una mole di traffico senza precedenti rispetto ai suoi standard, arrivando a coordinare anche 24 voli giornalieri. Si attendono a giorni le statistiche di aprile.

COMISO. Nuovo corso per il socio di maggioranza di Soaco spa, società che gestisce l'aeroporto di Comiso. Oggi alle 11 è previsto l'insediamento di Sandro Gambuzza a presidente della Sac Catania. L'imprenditore siciliano è stato nominato a fine aprile dall'assemblea dei soci della società catanese, poche settimane dopo l'annuncio da parte della stessa società di acquisire il 100 x 100 delle azioni di Intersac e diventare così, in seno a Soaco, l'unico interlocutore del Comune di Comiso, ente che, è bene ricordarlo, è proprietario dell'aeroporto Pio La Torre oltre che socio di minoranza della sua società di gestione.

A questo punto non è ancora chiaro se, all'interno di Soaco, resterà Intersac a gestire il 65% azionario o se subentrerà direttamente Sac, visto che i due soggetti coincidono. La società catanese starebbe vagliando, in questa fase, la formula giuridica più adatta per continuare la gestione. Ma al di là di stabilire il come, in questo momento c'è da comprendere quali siano i progetti di Sac per risollevarlo lo scalo ibleo, attualmente in un periodo non proprio felice. I passeggeri sono in calo, le rotte diminuiscono. Dal primo luglio Ryanair sospenderà la tratta Comiso-Londra, tra le prime ad essere attivate al Pio La Torre dalla low cost irlandese. Si attende ancora l'avvio del nuovo collegamento col Piemonte previsto con l'inizio della summer 2019 da Blue Air, l'unico vettore che era riuscito ad aggiudicarsi uno dei lotti dell'ultimo bando pubblicato dal comune di Comiso.

A fine aprile è stato portato all'assemblea dei soci il bilancio. In quell'occasione il socio di maggioranza era ancora rappresentato dal collegio dei liquidatori di Intersac. "I soci -

spiega il presidente di Soaco, Silvio Meli - hanno voluto più tempo per studiarlo, ci hanno chiesto anche chiarimenti su qualche punto che stiamo adesso predisponendo. Entro maggio lo ripresenteremo".

A maggio si presume sarà presente un rappresentante di Sac. "Fino ad oggi - spiega il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari - abbiamo avuto molte rassicurazioni da parte di Sac rispetto alla volontà di sostenere in tutti i modi il nostro aeroscalo sia con investimenti sulla struttura aeroportuale che con incentivazioni sui voli. Sac si dice convinta di aver compreso l'importanza strategica di Comiso,



che può diventare più fattiva e non solo accessoria nei momenti di indispensabile supplementarietà".

Intanto il Comune di Comiso va avanti verso la pubblicazione del nuovo bando per le compagnie aeree. "Mi è stato assicurato dagli uffici - aggiunge il primo cittadino comisano - che sarà pubblicato a fine maggio, come comunicato dall'agenzia che se ne sta occupando". Nel nuovo avviso saranno ripresentati i 14 lotti rimasti fuori dall'ultima gara esperita dall'ente di piazza Fonte Diana. Potrebbe essere inserito anche il lotto per il Piemonte, qualora Blue Air non dovesse firmare il contratto propedeutico

OBIETTIVO UN MILIONE. Entro dodici, ventiquattro mesi al massimo l'aeroporto Pio La Torre di Comiso raggiungerà il traguardo di un milione di passeggeri annui. Queste le stime dell'amministratore delegato di Sac (società che recentemente ha acquisito Intersac), Nico Torrisi, per lo scalo ibleo. L'ad della società etnea ha recentemente dichiarato che le intenzioni di Sac sono proprio quelle di fare investimenti importanti su Comiso allo scopo di farlo diventare la seconda pista di Catania, che essendo uno scalo internazionale vanta numeri non lontani dai principali aeroporti d'Italia.

tico all'avvio della tratta.

Gli altri lotti previsti riguardano la promozione turistica di 5 rotte nazionali e 9 internazionali. Per quanto riguarda le prime, oltre alle tre regioni già servite, Lazio, Toscana e Lombardia, si punta a collegamenti con Emilia Romagna e Veneto. Le internazionali prevedono invece l'attivazione di due tratte per l'Inghilterra (nord e sud), tre per la Germania (nord, centro e sud), un collegamento con il nord Europa (tra Norvegia, Danimarca e Finlandia), uno con l'est Europa ed uno, infine, che sarà individuato tra Spagna e Francia.

A buon punto anche l'iter per la continuità territoriale. A fine aprile si è conclusa la conferenza dei servizi.

Attesa. Da luglio stop al collegamento Ryanair con Londra, entro maggio il bando per le rotte

"Siamo in attesa del decreto di imposizione da parte del Mit - spiega Silvio Meli - a seguito del quale verrà trasmessa tutta la documentazione alla Comunità Europea. Nel frattempo, in attesa dell'ok da Bruxelles, Enac predisporrà il bando. Le due azioni procederanno in parallelo".

Nelle previsioni di sindaco e presidente di Soaco l'iter dovrebbe concludersi in tempi relativamente rapidi, in maniera tale da consentire, già dalla primavera 2020, l'avvio delle due rotte sociali previste dalla continuità territoriale: la Comiso-Roma e la Comiso-Milano, entrambe bi-giornaliere.

Basket. L'Olympia allenata da coach Davide Ceccato applaudita al Paladavolos dopo il trionfo di Gela

Comiso fa festa Il ritorno in Serie C dopo sette anni

Ceccato: «Abbiamo vinto perché siamo forti
La squadra è cresciuta da una gara all'altra»



ANTONELLO LAURETTA

La Comiso cestistica ritorna in Serie C dopo sette anni. A luglio 2012, dopo un'ottima stagione, la dirigenza rinunciò alla C per motivi economici. Domenica scorsa, la Multifidi Olympia Comiso ha sbancato Gela in gara 3 di finale play off del campionato di basket di serie D ottenendo la promozione. Giocatori, staff tecnico, dirigenti e supporter hanno festeggiato prima a Gela sul parquet, poi nella tarda serata di domenica scorsa, a Comiso al Paladavolos. Un successo, fortemente voluto, frutto della forza del gruppo. Un manipolo di giocatori, sapiente mix tra gioventù ed esperienza, cresciuto partita dopo partita fino a imporsi.

Senza retorica, il successo ottenuto a Gela (78-85), in rimonta, ha il sapore dell'autentica impresa e l'Olympia Comiso si è dimostrata la squadra più forte del girone Sud, più forte dello stesso Melfa's Gela indicato come il team favorito all'inizio della stagione da tutti gli addetti ai lavori. Con coach Davide Ceccato, felicissimo, emozionato, ancora un po' frastornato per la stanchezza fisica e mentale di un play off e so-

prattutto dell'ultima decisiva partita, abbiamo fatto una disamina di gara 3. "Penso siamo reduci da qualcosa di eccezionale - ha dichiarato Ceccato -. Non era facile vincere a Gela, forse il campo più ostico del campionato. Soltanto ora ci stiamo rendendo conto di ciò che abbiamo fatto. È una promozione che arriva inaspettata perché non era l'obiettivo della società. Ma, nelle ultime giornate della regular season e soprattutto nel corso dei play off, ho capito che potevamo vincere perché ho visto un grande gruppo coeso, arricchito da diverse individualità". Eppure la partita è iniziata in salita.

"È vero - ha annuito Ceccato -. Ci siamo ritrovati 9-0 dopo poche battute. Ho chiamato il mio primo time out per recuperare mentalmente. Non c'erano problemi tecnici bensì psicologici.

Il gruppo. E' stata la vera forza del team che ha consentito di superare ostacoli complicati

Infatti, tornati sul parquet, abbiamo iniziato a giocare". La chiave di volta della gara la difesa ma anche una maggiore efficacia in attacco. "Sì, soprattutto la prima - ha commentato Ceccato -. Se difendi bene e recuperi palla, airimbalzi sei reattivo, inevitabilmente migliori il rendimento in attacco. In difesa abbiamo giocato davvero bene. Abbiamo attivato un'ottima 1-3-1 aggressiva, alternata con la marcatura a uomo, per tornare spesso a una difesa a zona pari e poi dispari. Insomma, i gelesi, sono stati frastornati da questa duttilità difensiva che abbiamo attivato. I ragazzi, però, sono stati bravi, tutti. Antonio Palazzolo e Andrea Romeo, pur acciaccati, non si sono tirati indietro e hanno dato il massimo. Personalmente è una doppia soddisfazione: con l'Olympia ho giocato e l'ho allenata, sette anni fa ero in panchina in C e abbiamo centrato i play off. Aver riconquistato quella stessa serie C mi procura una forte emozione. È un successo e una gioia che condivido col mio staff, Filippo Cappello e Massimiliano Farruggio, la dirigenza e i giocatori tutti, compreso Ciccio Ballarò che ci ha lasciati nel febbraio scorso per giocare col Domenico Savio Ragusa".

Olympia basket Comiso

Ultima sfida superata Si torna in serie C

Ha vinto il campionato di serie D battendo nei play off la squadra di Gela

L'Olympia basket Comiso torna in serie C. La società guidata dal presidente Roberto Biscotto ha vinto il campionato di serie D superando, nell'ultima sfida play off il Gela, per 85-78. Dopo gara-uno vinta di misura dal Gela, gara-due vinta dall'Olympia, la gara-tre si è disputata a Gela. L'Olympia è riuscita nell'impresa di espugnare il campo avversario e di conquistare la serie C, insieme al già promosso Siracusa. «È stato un campionato straordinario – commenta Biscotto - Non ci aspettavamo questo risultato. Eravamo partiti senza ambizioni, ma i ragazzi ci hanno sorpreso e regalato questo successo». «È stato determinante – ha aggiunto il dirigente Elio Pace – l'apporto di Gio-

vanni Occhipinti, playmaker giunto a Comiso a metà stagione. Ha visione di gioco, intelligenza cestistica ed ha dato una marcia in più». Domenica, il cestista camarinense ha segnato addirittura 27 punti. «Ma tutti sono stati determinanti – continua Biscotto -e, in vari momenti della stagione, hanno dato tutti un contributo fondamentale. Per me, un'emozione in più: conquistai la prima volta la C nel 1987, da giocatore. Ora rivivo la stessa esperienza da presidente». Ora, il team di coach Davide Ceccato, dovrà disputare la serie C, ma il Paladavolos non ha le misure richieste. Si dovranno programmare dei lavori importanti. «Ne abbiamo già parlato con gli amministratori – servirà un investimento importante, ma siamo convinti che si riuscirà nell'obiettivo. A Comiso, si è ricreato un movimento importante di appassionati». (*FC*)

Pallavolo

L'Ardens Comiso va in finale

Una sfida secca che si disputerà il 25 o il 26 maggio in campo neutro

L'Ardens Comiso approda in filare promozione. La squadra, allenata da Concetta Marchiscana, ha superato il Giavi Pedara nei play off di serie C e ora affronterà in finale la «La Saracena» di Brolo. Una sfida secca, in una gara unica, che si disputerà il 25 o il 26 maggio, in campo neutro: Caltanissetta, Fiumefreddo o Giarre sono le sedi possibili.

«È stato un campionato esaltante – spiega il presidente Gianni Sudano – come migliore seconda, abbiamo saltato la fase preliminare dei play off e siamo approdate alla semifinale. Qui,

abbiamo affrontato e battuto, per ben due volte, con l'identico punteggio di 3-0, il Giavi Pedara. Un risultato che non ci aspettavamo, in campionato, contro il Pedara, avevamo sempre perso. Stavolta, la squadra era molto concentrata, al top della condizione, ed il risultato è stato diverso, molto netto per le nostre ragazze».

L'Ardens ha visto rientrare in squadra, questa'anno, Noemi Piscopo, schiacciatrice di indubbio valore. Proprio Piscopo, insieme all'altra schiacciatrice Giuliana Di Emanuele, l'alzatrice Elena Antonuzzo, all'opposta Morgana Saracino, alle centrali Selene Gambini e Marika Caruso, di Ispica, sono state i pilastri di questa squadra, insieme ad un gruppo di giovani su cui la società sa di poter contare. Ma-

rischiana, da tre anni consecutivi alla guida della prima squadra (dopo una carriera consumata con le giovanili, ma anche con varie esperienze come allenatrice di prima squadra), ha potuto contare quest'anno sull'apporto di un preparatore atletico di indubbio spessore, il gelesse Massimo Catalano.

Ora il rush finale, la sfida determinante. «Conosciamo il valore delle avversarie e di un'allenatrice di esperienza, come Agata Licciardello. Sarà una gara difficilissima». L'Ardens manca da tredici anni dalla B-2. La squadra comisana, da sempre ai primi posti nei campionati giovanili, ha disputato la serie C. Ora, il salto di qualità è vicino. «Per ora non facciamo programmi. Ci penseremo solo se dovesse arrivare la promozione». (*FC*)

La Sicilia

SPORT DA COMBATTIMENTO. A Catanzaro il trionfo dell'allievo di Corifeo con i complimenti del Csen

Uno scatenato Invernino batte il pluridecorato Podariu

Al gala "Night Pro fight" organizzato a Catanzaro dalla federazione Wtk, il pugile ventenne Jonathan Invernino, allenato dal maestro Angelo Corifeo, direttore tecnico della scuola muay thai Corifeo Combat Gym di Comiso, anche stavolta ha superato ogni limite. Invernino, attualmente uno dei primi nel ranking italiano ed europeo, si è dovuto confrontare con il pluricampione Silviu Podariu, pugile di grande esperienza e successo che può contare su numerosi anni di professionismo e circa 80 matches all'attivo.

Invernino, però, senza alcun tipo di timore

reverenziale, è riuscito a batterlo. L'atleta iboleo, a partire dal primo round, prende posizione sul fortissimo avversario mettendo a segno dei micidiali diretti e ganci seguiti da calci e ginocchiate per tutti e tre i round. "Voglio complimentarmi con l'avversario - sottolinea Angelo Corifeo - ma soprattutto sottolineare l'impresa del mio atleta che mette la grinta e il cuore in ogni battaglia. Ringrazio, poi, l'organizzatore Umberto Rodomisto e tutto lo staff per l'accoglienza che ci è stata riservata. Adesso pensiamo già al prossimo appuntamento che sarà tra circa un mese contro un altro for-

tissimo fighter, attualmente campione italiano in carica di muay thai".

E a Invernino e a tutto lo staff della scuola di Corifeo, oltre che allo stesso maestro, arrivano i complimenti del presidente provinciale del comitato Csen Ragusa, Sergio Cassisi. "Il fatto che uno degli atleti di punta di una delle scuole affiliate al nostro ente di promozione sportiva - spiega Cassisi - continui a ottenere risultati di così alta levatura significa che si è lavorato molto bene e con grande determinazione. Spero che si possa arrivare sempre più lontano".

GI. CA.

I FESTEGGIAMENTI IN CORSO A COMISO

Addolorata, la devozione sposa la solidarietà

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Nonostante la pioggia, domenica scorsa il Comitato dei festeggiamenti in onore di Maria Santissima Addolorata ha effettuato una consistente raccolta di doni da destinare alla tradizionale "Cena", ossia la vendita all'asta. Per lo più, sono state offerte derrate alimentari derrate alimentari. In pratica di tutto (pane, pasta, vino, frutta, dolci come impone la tradizione ma anche altro ancora) è stato caricato sui furgoni accompagnati da i più folkloristici carretti siciliani per perpetuare la tradizione risalente ai primi anni del secolo scorso.

E per lo stesso comitato, guidato dal vicepresidente Roberto Giannone con il segretario Alessandro Cassibba e il tesoriere Dario Brafa, c'è stata la possibilità di toccare con mano il tangibile contributo arrivato dai fedeli. "Quando c'è da spendersi in campi come la solidarietà, a maggior ragione in questi momenti non proprio semplici - afferma il vicepresidente Giannone - l'aspetto più significativo è che nessuno si tira indietro. Anzi, tutti ci tengono a fornire sino in fondo il proprio sostegno, commisurato alle proprie possibilità, per aiutare gli altri. Direi proprio che si tratta di una caratteristica particolare di questa festa che



UNO DEI TAVOLI CHE SONO STATI ALLESTITI DOMENICA SCORSA



I PORTATORI HANNO PARTECIPATO ALLA RACCOLTA

vuole fare sentire la propria vicinanza agli ultimi".

La raccolta dei doni, infatti, oltre al sostentamento delle iniziative legate ai festeggiamenti, ha finalità benefiche. E i numerosi tavoli predisposti dai cittadini nel centro storico di Comiso, ma non solo, anche nelle zone periferiche, hanno fatto emergere come l'attenzione nei confronti di questa iniziativa sia molto alta da parte di tutti. "Riteniamo - aggiunge Giannone -

che fare sentire in maniera concreta la nostra vicinanza a chi ha bisogno sia quanto di più importante possa accadere in periodi del genere. Pensiamo anche, quindi, alle necessità della vita reale".

Oltre ai componenti del comitato, a dare una mano per la raccolta anche i devoti portatori di Maria Addolorata. Il tutto con la presenza del corpo bandistico. E' venuta fuori, ha osservato il parroco della Chiesa Madre don Inno-

cenzo Mascali, quella rete di solidarietà all'insegna della devozione per Maria Santissima Addolorata.

L'ultimo tavolo, allestito con la collaborazione dei bambini dell'Inno, ha avuto come cornice il sagrato della chiesa di San Biagio. Da qui, un corteo, ha raggiunto il sagrato della chiesa Madre. I festeggiamenti proseguono domani alle 19, con la Messa e la partecipazione dei gruppi dei portatori delle parrocchie di Comiso.

La Sicilia

Fontanarossa, ok al collegamento scalo-stazione dei treni

VERTICE POSITIVO. L'assessore Falcone ha incontrato Sac a Catania e Rete ferroviaria italiana

CATANIA. Via libera al progetto per il collegamento fra l'aerostazione di Catania e la costruenda stazione ferroviaria di Fontanarossa. Si è svolto ieri un vertice fra l'assessorato regionale alle Infrastrutture, la Sac (società di gestione dell'aeroporto di Catania) e Rete ferroviaria italiana, alla presenza dell'assessore Marco Falcone, dell'ad Sac Nico Torrisi e del dirigente Rfi Michele Laganà.

Il tavolo ha tracciato la road map che porterà entro giugno 2020 all'apertura della nuova stazione dell'aeroporto e, nell'arco di ulteriori 12-18 mesi, alla costruzione del tunnel sopraelevato per mettere in connessione la fermata dei treni e il Terminal A dello scalo etneo.

«Il cantiere della stazione Fontanarossa,

finanziato dal governo Musumeci - ha sottolineato l'assessore Marco Falcone - procede a buon ritmo. Già l'anno prossimo non sarà più un'utopia prendere il treno da Messina o Siracusa e raggiungere direttamente l'aeroporto di Catania. In tale ottica, abbiamo inteso accelerare sul progetto del collegamento con stazione-terminal, dal valore complessivo di circa 12 milioni di euro, realizzato da Rfi con il supporto della Regione. L'obiettivo è di condurre i passeggeri in circa 7 minuti dalla fermata ferroviaria fino all'interno dell'area partenze, sul modello del restyling di Roma Fiumicino».

Per il sistema dei trasporti che gravita sulla Sicilia orientale ed ha come punto di riferimento, ovviamente, lo scalo di Fontanarossa, si tratta di un momento di evoluzione e di crescita straordinari. Come in quasi tutte le grandi città europee, infatti, anche a Catania sarà finalmente possibile arrivare allo scalo di Fontanarossa comodamente in treno, accorciando i tempi degli spostamenti e i costi. Una sinergia, dunque, fondamentale.

Lo scorso 18 febbraio era stato il presidente Nello Musumeci a consegnare i lavori della stazione Fontanarossa. «Il governo Musumeci - ha aggiunto l'assessore alle Infrastrutture Falcone - intende accompagnare lo sviluppo dell'aeroporto di Catania, creando l'infrastrutturazione indispensabile per accogliere flussi di passeggeri in costante crescita, coniugando servizi di qualità e tecnologia».

FIGLI D'ERCOLE

CODICE ETICO L'ARS CI RIPROVA

GIOVANNI CIANCIMINO

Sitorna a parlare di codice Etico. Il presidente della commissione regionale Antimafia e Anticorruzione Claudio Fava promette che fra qualche giorno il nuovo testo salirà al piano Parlamentare. Se i figli d'Ercole lo destineranno al freezer non è certo. Ma potrebbero svuotarlo. Dubbio fondato sul percorso del precedente Codice che, nella scorsa legislatura, approvato dall'Antimafia presieduta da Nello Musumeci, ha fatto la spola tra la commissione Affari Istituzionali e l'Aula. Finché, posto all'ordine del giorno, è stato declassato dal primo all'ultimo degli argomenti da trattare. Conclusione scontata: è stato ibernato. Evidentemente, la mano occulta dei furbastri ha avuto la meglio sulle frequenti sollecitazioni del presi-

dente Antimafia Musumeci.

Il testo in elaborazione, annunciato dal presidente Fava, sarà ampliato, essendo state estese le competenze dell'Antimafia all'Anticorruzione. Ma, ancora una volta, nel piano "nobile" del Palazzo i pochi spregiudicati potrebbero sopraffare i molti scrupolosi della legalità. Sia chiaro, comunque, che il codice Etico da solo non basta a neutralizzare la corruzione. L'etica e l'onore sono rassicuranti, ma chi pratica la corruzione non ha onore. È disonesto e basta! Non è sufficiente il lasciapassare per le istituzioni elettive. Ergo, nell'ambito delle competenze della Regione, occorre intervenire con adeguata normativa che prevenga i malaffari a tutti i livelli. Senza perdere di vista il "cerchio magico" politico-burocratico, tipico verminaio di intralazzi.

In queste ultime settimane, nel quadro di rinnovo del contratto dei dipendenti regionali, invero, sono stati posti dei paletti su responsabilità e tempi per l'istruzione delle pratiche. Buone iniziative e tuttavia nemmeno queste bastano. In proposito va ricordato che il governo Musumeci ha varato

un progetto di riforma recante disposizioni per "i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa". Trasmesso all'Ars nel settembre scorso, ancora non riesce a superare l'esame d'Aula. Perché? Sono provvedimenti che colpiscono le pratiche illecite. Il loro accidentato percorso che, fino a questo momento, è di facile accesso ai corrotti e corruttori di stanza dove si muovono le pedine del malaffare. Provvidenziale l'intervento della magistratura che, nell'ambito delle sue prerogative, copre il vuoto causato da cecità e complicità della politica incapace di prevenire.

Braccio di ferro in vista del Consiglio dei ministri. E il Carroccio apre uno spiraglio a Berlusconi in Europa

Sicurezza e flat tax, bordate M5S-Lega

Di Maio: «Basta alimentare tensioni nelle piazze». Salvini: «Sono io che ricevo le minacce»

Serenella Mattered

ROMA

Una «tensione sociale palpabile» che surriscalda le piazze e fa emergere gli opposti estremismi «come non succedeva da anni». La denuncia è firmata da Luigi Di Maio e ha come bersaglio il «suo» ministro dell'Interno, Matteo Salvini. A due settimane delle europee, il leader M5s dà fiato ad accuse venute finora da sinistra: c'è un'escalation di tensioni e violenza. Di Maio cita le manifestazioni «pro» e «anti» Luciano a La Sapienza e due episodi registrati in comizi di Salvini. L'accusa M5s al ministro dell'Interno è pesante: di fermare i suoi contestatori con «sequestri di telefonini, persone segnalate, striscioni ritirati». La risposta del leader leghista è assai tesa: «L'unica novità sono decine di minacce di morte contro di me. I reati calano mentre aumentano morti e infortuni sul lavoro». Come a dire: responsabilità di Di Maio.

È in questo clima, alle battute finali di una campagna elettorale trasformata in sfida decisiva per gli equilibri di forza (e la vita stessa) del governo, che lunedì 20 maggio i due vicepremier dovrebbero ritrovarsi al tavolo del Consiglio dei ministri. A dar fuoco alle fiamme, ci sono i ballottaggi in alcuni comuni della Sicilia che lasciano a bocca asciutta la Lega, che minimizza, e consegnano due comuni al M5s, che esulta. Sullo sfondo, c'è lo spread che arriva a 277 punti, in una trend di crescita che segnala il nervosismo e l'attenzione dei mercati. A far da zavorra, ci sono rapporti personali ri-



Con l'elmetto. Matteo Salvini a Zingonia per la demolizione di due edifici degradati

dotti a zero, tanto che Di Maio fa una nota per dichiarare che i suoi contatti con Salvini sono limitati alle relazioni istituzionali. A metterci il carico, c'è la richiesta della Lega di approvare nell'ultimo Consiglio dei ministri utile prima delle europee le intese per l'Autonomia regionale e il decreto sicurezza bis di Salvini.

Il premier Giuseppe Conte per ora non interviene, per non alimentare le tensioni, ma da Palazzo Chigi spiega che la bozza di decreto preparata dal Viminale dovrà essere esaminata dall'ufficio per gli affari giuridici della presidenza del Consiglio e poi passare al vaglio (anche quello tecnico) del pre-consiglio in programma per giovedì. È in questi passaggi che potreb-

be emergere la richiesta di cambiare un testo che, secondo il M5s, presenta profili di incostituzionalità. In più, i Cinque stelle non intendono concedere alla Lega una carta vincente a pochi giorni dal voto. «In Italia si entra con il mio permesso», tuona Salvini. Il M5s, che non esclude slittamenti del Consiglio dei ministri a dopo il voto, sulle norme del Viminale alza un muro.

Stesso copione sull'autonomia. «Non stiamo zitti sul tema», avverte Di Maio. E il ministro Stefani: «Non ci faccia perdere altro tempo». Per tutta risposta, Di Maio convoca al ministero un tavolo sull'annunciato decreto da un miliardo «sulla Famiglia» e non invita il ministro competente, Loren-

zo Fontana, né i sottosegretari leghisti. A ricasco, al Senato minaccia di arroventarsi l'iter del decreto sblocca cantieri, sul quale pendono gli emendamenti leghisti per la Tav. Il decreto crescita dovrebbe essere votato alla Camera dopo le europee ma la chiara intenzione del M5s è rilanciare sulle norme Salva Roma. Non si escludono «brutte» sorprese (accusa reciproca). E in commissione Difesa la maggioranza viene battuta su una norma in materia di libertà sindacale delle forze armate. È il riverbero, denuncia il Pd, delle «frizioni tra Salvini e ministro Trenta».

In Parlamento arriverà a ore la calendarizzazione delle proposte di legge sul conflitto di interessi (due del M5s, con le «norme anti tycoon», e una del Pd). I leghisti ostentano tranquillità: si discuterà nel merito. Ma Berlusconi chiede il loro aiuto. «In Europa penso potremo combattere sullo stesso fronte», sembra rispondergli Salvini in un'intervista tv. E così il M5s torna ad accusare la Lega di intelligenza con il suo nemico di sempre. Di rimando, Salvini accusa Di Maio di essere «coalizzato» con il segretario Pd «contro autonomie, flat tax e per aprire i porti». L'accusa che il leghista non digerisce è di alimentare «razzismo» e «tensioni nelle piazze». Ma questa volta è Di Maio ad accusare: lo striscione anti-Salvini («Non sei il benvenuto») rimosso a Brembate, la richiesta di intervento delle forze dell'ordine a Settimo Torinese contro i contestatori. È l'effetto, accusa Di Maio, di tanti «slogan» e poca sostanza. Lo «sceriffo senza pistola», incalza Beppe Grillo, si affida «all'improvvisazione».

Ripicche tra Lega e M5S Di Maio vuole rallentare su autonomia e flat tax

Il leader grillino rinfacci al leghista le tensioni di piazza
La replica: i reati sono in calo, i morti sul lavoro in aumento

SERENELLA MATTERA

ROMA. Una «tensione sociale palpabile» che surriscalda le piazze e fa emergere gli opposti estremismi «come non succedeva da anni». La denuncia è di Luigi Di Maio e ha come bersaglio Matteo Salvini. A due settimane delle Europee, il leader M5S dà fiato ad accuse venute finora da sinistra: c'è un'escalation di tensioni e violenza. L'accusa M5S al ministro dell'Interno è pesante: di fermare i suoi contestatori con «sequestri di telefonini, persone segnalate, striscioni ritirati». La risposta del leader leghista è assai tesa: «L'unica novità sono decine di minacce di morte contro di me. I reati calano mentre aumentano morti e infortuni sul lavoro». Come a dire: responsabilità di Di Maio.

È in questo clima, alle battute finali di una campagna elettorale trasformata in sfida decisiva per gli equilibri di forza (e la vita stessa) del governo, che lunedì prossimo i due vicepremier dovrebbero ritrovarsi al tavolo del Consiglio dei ministri. A dar fuoco alle fiamme, ci sono i ballottaggi in alcuni comuni della Sicilia che lasciano a bocca asciutta la Lega, che minimizza, e consegnano due comuni al M5S, che esulta. Sullo sfondo, c'è lo spread che arriva a 277 punti. A far da zavorra, ci sono rapporti personali ridotti a zero, tanto che Di Maio fa una nota per dichiarare che i suoi contatti con Salvini sono limitati alle relazioni istituzionali. A metterci il carico, la richiesta della Lega di approvare nell'ultimo Cdm utile prima delle europee le intese per l'Autonomia regionale e il decreto sicurezza bis di Salvini.

Il premier Giuseppe Conte per ora

non interviene, per non alimentare le tensioni, ma da Palazzo Chigi spiegano che la bozza di decreto preparata dal Viminale dovrà passare al vaglio tecnico degli uffici. È in questi passaggi che potrebbe emergere la richiesta di cambiare un testo che, secondo il M5S, presenta profili di incostituzionalità. In più, i Cinque stelle non intendono concedere alla Lega una carta vincente a pochi giorni dal voto. «In Italia si entra con il mio permesso», tuona Salvini. Il M5S, che non esclude slittamenti del Cdm a dopo il voto, sulle norme del Viminale alza un muro.

Stesso copione sull'autonomia. «Non stiamo zitti sul tema», avverte Di Maio. E il ministro Stefani: «Non ci faccia perdere altro tempo». Per tutta risposta, Di Maio convoca al ministero un tavolo sull'annunciato decreto da un miliardo «sulla Famiglia» e non invita il ministro competente, Lorenzo Fontana. A ricasco, al Senato minaccia di arroventarsi l'iter del decreto sblocca cantieri, sul quale pendono gli emendamenti leghisti per la Tav. Il decreto crescita dovrebbe essere votato alla Camera dopo le europee ma la chiara intenzione del M5S è rilanciare sulle norme Salva Roma.

In Parlamento arriverà a ore la calendarizzazione delle proposte di legge sul conflitto di interessi (due del M5S, con le «norme anti tycoon», e una del Pd). I leghisti ostentano tranquillità: si discuterà nel merito. Ma Berlusconi chiede il loro aiuto. E così il M5S torna ad accusare la Lega di intelligenza con il suo nemico di sempre. Di rimando, Salvini accusa Di Maio di essere «coalizzato» con il segretario Pd Nicola Zingaretti «contro autonomie, flat tax e per aprire i porti».